

In terza pagina

**Partita la prima staffetta  
per i viaggi nello spazio**

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 277

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Reparti corazzati dei carabinieri afflitti ai confini con la Repubblica di San Marino**

In 10<sup>a</sup> pagina il servizio del nostro inviato

DOMENICA 6 OTTOBRE 1957

LA SCIENZA SOCIALISTA HA APERTO UNA NUOVA ERA NELLA STORIA DELL'UMANITÀ'

# TUTTO IL MONDO STA ASCOLTANDO LA VOCE DELLA "LUNA, SOVIETICA"

*Grande eccitazione, gioia e orgoglio tra i cittadini dell'URSS che a migliaia telefonano ai giornali per ottenere particolari - Osservatori astronomici seguono da tutti i punti della Terra la rivoluzione del satellite - Enorme impressione nel mondo - Vedremo i viaggi sulla Luna*

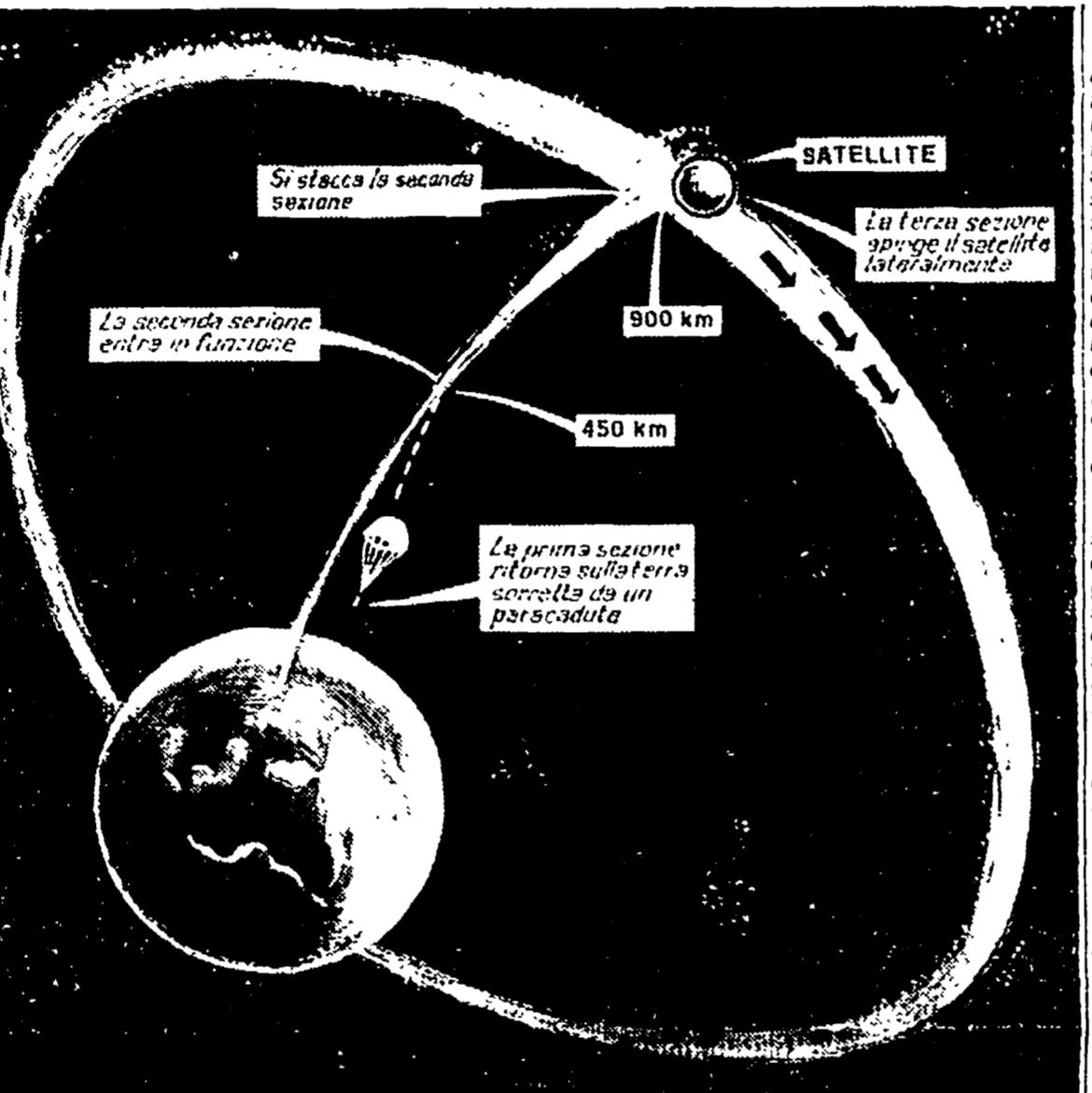
## Un nuovo mondo

Pensiamo all'emozione di coloro che, nella notte fra il 4 e il 5 ottobre di questo 1957, per primi hanno captato i segnali radio, che attraverso spazi inesplorati giungevano ad un altro pianeta nella nuova luce solare nell'arco celeste e in corsi intorno alla Terra. Da un punto ignoto dell'Universo. Soltanto una sfera era stata lanciata sino all'altezza di 900 chilometri al di sopra della superficie del globo e — per la prima volta nei millenni di storia dell'umanità — viaggiava nell'orbita della Terra alla velocità delle 8000 metri al minuto secondo. Dentro a quella sfera non vi è ancora l'uomo; ma essa stessa, quella sfera, è espressione umana, creazione del lavoro e della lotta dell'uomo, e reca nel suo seno un palpitò del pensiero umano, che dagli strati altissimi dell'atmosfera manda oggi a noi il suo messaggio.

Certo coloro che per primo hanno avvertito i battelli di quel messaggio straordinario, devono aver sentito che un sato si compiva nel cielo reale dell'universo: le donne che la legge e la grazia voleva legata alla terra, cominciava il suo cammino verso gli spazi interplanetari, il suo volo verso altri mondi. Volo che muterà profondamente le dimensioni del suo vivere, e i termini dei suoi rapporti con il cielo, se — con la «luna rossa» — egli ha cominciato a muoversi i primi passi sulla strada ambiziosa che il socialismo arriva per primo alle vette più alte che mai siano state raggiunte dalla scienza umana.

E a ciò si è giunti partendo dai livelli della Russia zarista e appena in quarant'anni di vita del sistema socialista: meno di mezzo secolo! Quarant'anni, in cui sul cammino dell'Unione Sovietica sono stati gettati perfidamente gli ostacoli territoriali della guerra civile, dell'assedio economico, dell'invasione hitleriana, delle provocazioni a catena della «guerra fredda». A qualsiasi sarebbe giunto il sistema socialista, che dà oggi alla umanità la vittoria della «luna artificiale», se non avesse dovuto superare una dopo l'altra quelle prove spaventose? A quali conquiste e ritmi di sviluppo il socialismo ha mobilitato gli scienziati di tutto il mondo che hanno immediatamente reagito di capire i segnali trasmessi alla terra dalla nuova sfera. Ecco le notizie relative al passaggio del satellite sui cieli dei vari Paesi.

Ora per ora da New York a Brazzaville si captano i segnali del «satellite»



(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. — Il cielo contro una stella di più. La Terra ha una seconda luna. Un minuscolo puntino luminoso, altissimo lassù nello spazio celeste, gira vorticando da un giorno e mezzo attorno al nostro pianeta. Quel piccolo corpo terrestre ancora si trovava qui con noi, sulla superficie del globo, in un luogo dell'immenso territorio sovietico noto soltanto a poche persone. Attorno ad esso, emozionati ed ansiosi, dopo un'ultima notte insonni, si affacciavano alcuni nomini — scienziati, ingegneri e tecnici — che col loro lavoro si erano conquistati davanti ai secoli l'onore e il privilegio di dare per primi l'assalto all'infinita vastità del cosmo. Non tutti i loro nomi sono ancora conosciuti, ma sono stati registrati dall'eterno esaltare del genere umano. Ogni migliaia di telescopi da tutti i paesi della terra seguono ininterrottamente quella sfera metallica che per prima volta violata il millenario silenzio delle stelle. Altre migliaia di stazioni cercano di captare il ticchettio insistente che quel cerchello meccanico ci trasmette di lassù.

L'uomo si è strappato alla sua piccola casa, a questo mondo in cui è nato; ieri egli ha attraversato il più invincibile dei confini che



WASHINGTON — Scienziati americani e sovietici partecipanti alla conferenza per l'anno geodetico fotografati al ricevimento presso l'ambasciata sovietica mentre discutono l'annuncio di Mosca sul lancio del satellite artificiale. Da sinistra il dottor Richard Porter, direttore del Dipartimento teorico per i satelliti americani, il prof. Belousov, vicepresidente del Comitato nazionale sovietico, il prof. Blagonravov, delegato sovietico alla conferenza ed il dr. Joseph Kaplan, Presidente del comitato americano. (Telefoto)

## Ora per ora da New York a Brazzaville si captano i segnali del «satellite»

La «NBC» americana interrompe la trasmissione di tutte le stazioni per mettere in onda la registrazione dei segnali intercettati durante la notte - Otto passaggi - in Gran Bretagna

Nella notte tra venerdì e sabato da una località imprecisa del territorio dell'Unione Sovietica è stato lanciato il primo satellite artificiale. L'annuncio della straordinaria avvenuta, diffuso dalla radio sovietica ha mobilitato gli scienziati di tutto il mondo che hanno immediatamente reagito di capire i segnali trasmessi alla terra dalla nuova sfera. Ecco le notizie relative al passaggio del satellite sui cieli dei vari Paesi.

**ORE 2,05**  
CAMBRIDGE (Massachusetts). — L'osservatore astronomico comunica di aver captato i segnali provenienti dal satellite. La luna artificiale è stata avvistata a Terre Haute nell'Indiana altri avvistamenti sono stati segnalati da Columbus nell'Ohio e da Whittier, in California.

Il direttore dell'osservatorio astronomico dottor Whipple annuncia che il satellite sta procedendo in direzione Ovest-Est.

**ORE 2,57**  
OPENAGHEN. — La stazione di controllo di Stato di Copenhagen afferma di aver udito segnali lanciati dal satellite artificiale alle 2,57. I primi segnali sono piuttosto deboli ma poi diventano chiari e forti riassuendendo il massimo di intensità dopo circa 4 minuti. E si durano mezzo secondo e sono seguiti da una pausa della stessa durata. Alla stessa ora i segnali vengono captati dalla R.B.C. a Londra e dal servizio radio del dipartimento delle poste portoghesi.

**ORE 2,58**  
PHILADELPHIA. — L'operatore addetto alla radio del planetario dell'Istituto Franklin

ORI 8,05  
PARIGI. — Posti d'ascolto francesi captano in maniera distinta tre segnali piuttosto deboli da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 8,20**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 8,15**  
MILANO. — Il centro intercettazione della Rai di Monza rileva i segnali del satellite. L'intercettazione avviene sulla lunghezza d'onda di circa 15 metri. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 8,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere i segnali provenienti

(Continua in 2. pag. 2. col.)

dal satellite lanciato dall'Unione Sovietica deboli e interrotti da perturbazioni atmosferiche. Hanno il suono stridulo ed acuto del ciclone. A circa 10 secondi si può stabilire che il satellite percorre un'orbita definita.

**ORE 9,37**  
TORINO. — I segnali del satellite sovietico sono chiaramente intercettati dall'ufficio radio del giornale «La Stampa» su lunghezza d'onda di circa 20.000 megacicli.

**ORE 9,12**  
MOSCIA. — La radio sovietica diffonde per 27 secondi gli impulsi radio provenienti dalla luna. I segnali vengono regolarmente captati dagli osservatori dell'Istituto di fisica e astronomia presso l'Accademia di scienze della Repubblica sovietica estone. I segnali captati, provenienti da Ovest alle ore 20,07 tori locali e alle ore 20,15 sono immediatamente registrati dai tecnici della R.C.A. Gli aerei militari portano direzionali e possono udire direzionali.

**ORE 9,35**  
BERNA. — Sulla frequenza di 20.005 metri c'è possibile avvolgere

te sempre più vicina alla terra — in modo da poterne conoscere con esattezza la durata. E' questa una delle principali incognite dell'operazione. Si sa che il satellite per la resistenza che incontra sul suo cammino, andrà lentamente abbassandosi fino al momento in cui, incontrando gli strati inferiori dell'atmosfera, dove l'aria è più densa, e più forte quindi l'attrito, si surriscalderà al punto da prendere fuoco e finire così distrutto.

Ma quando sarà questo momento? Oggi nessuno è in grado di dirlo. Occorre invece conoscere tale particolare per i futuri lanci degli altri satelliti, che saranno forniti di strumenti e di apparecchi rari e delicatissimi per lo studio dello spazio cosmico e la trasmissione delle loro osservazioni sulla terra. La prima, grande incognita del lancio era tuttavia un'altra: avrebbe effettivamente abbondato alle intenzioni dei suoi creatori il nuovo corpo celeste, e sarebbe comportato come

Al celebre osservatorio di Pulkovo, uno dei più noti del mondo che, distrutto dai nazisti durante l'assedio della città, è poi risorto con una attrezzatura modernissima, trenta speciali telescopi sono puntati in direzione della piccola luna artificiale, speciali cronografi registrano le esattezze estreme dell'orario del suo passaggio.

Nel parco di Petrodvorez

— in Leningrado, nel settore della Russia, si è in piena attività per lo studio del satellite e del suo comportamento.

Il professor Pokrovski, lo stesso che per primo ha lanciato degli animali a enormi altezze per mezzo dei missili, dichiarava: « I soffi dei missili nomini s'avverano; il lancio del satellite è un trionfo del pensiero umano, dati scientifici che otterranno sono di grandissima importanza. Ma ancor più importante è che si è fatto il primo passo per una causa che è molto più grande, causa delle comunicazioni interplanetarie. Legittimo è l'orgoglio nel sapere che il nostro Paese è il primo ad effettuare questa impresa, bravi i nostri scienziati e i nostri tecnici, cui auguriamo molti altri successi ».

**GIUSEPPE BOFFA**

### I fessi interplanetari

E' sempre vero che ogni grande cosa lascia dietro di sé alcune piccole misure. Così anche il satellite terrestre, creato dalla mano e dalle mani dell'uomo, con una grande rivalutazione scientifica, ha perduto le opinioni-mistiche relative ai personaggi lunari come l'on. Bettoli o il contrammiraglio americano Rawson Bennett.

Il geniale deputato democristiano ha recentemente attrattato gli tecnici tedeschi, e quelli a Penenmunde, il lancio effettuato dall'URSS, ed ha aggiunto che « dal punto di vista politico siamo di fronte a una missione propagandistica sovietica diretta a dimostrare al mondo un progresso tecnologico che continua a fare pressioni psicologiche su coloro che ignorano le limitate capacità tecniche del mondo libero ». Dove si vede che la rabbia che lo rote è la sola reazione del presidente della nostra Camera difensiva, perché non si può pure esaltare tutta l'umanità. Il genero clericale si sente unito, perché sente di non far parte dell'umanità ma di una fetta occidentale della medesima, o magari di quella conservatrice che ce l'ha ancora.

Alla stessa fetta appartiene il contrammiraglio Bennett, il quale ha detto alla radio americana che il satellite terrestre sovietico è « un grosso pezzo di acciaio che quasi non si può vedere ».

Dove si vede che il capo delle operazioni nautiche americane (marina marina) crede che si tratti delle olimpiadi del lancio del peso Con quel « quasi », il contrammiraglio, comunque, sembra escludere modicamente che si servisca dai possibili concorrenti di satellite verso una vecchia ferita.

« Aspettavo infine che gli scienziati e gli uomini tutti abbiano a meditare su questo fausto avvenimento, ed a trovare in esso motivi di collaborazione, di solidarietà, e di comprensione reciproca ».

**L. Lombardo-Radice:** « E' un frutto della scienza alla portata di tutti »

Il prof. Lucio Lombardo-Radice, professore straordinario di geometria all'Università di Palermo, ci ha dichiarato:

« Il lancio del primo satellite artificiale da parte dell'Unione Sovietica non è soltanto un clamoroso successo della tecnica socialista, come già qualche commentatore imbarazzato vorrebbe far credere. Questa meraviglia della tecnica sovietica implicita e presupposta tutte una conoscenza diretta dello sviluppo della ricerca scientifica teorica nell'URSS, che nel paese del socialismo ingentile sembra essere a disposizione importanti problemi rimasti fino ad oggi insolvi. Questi si riferiscono principalmente alla struttura della ionosfera e della stratosfera ed a quella di carattere generale e politicamente, fino al 16-17. anno di età ».

**Massimo Cimino:** « Un augurio di pace e di benessere tra i popoli »

Il professor Massimo Cimino, direttore dell'osservatorio astronomico di Napoli, interrogato da noi sulle possibilità di osservare il satellite artificiale, ci ha risposto:

« Sulle caratteristiche di

**Piotr Kapitza**, uno dei più famosi scienziati sovietici nel campo degli studi nucleari

una luna, che disciplinatamente e metodicamente gira attorno al suo pianeta? I calcoli dicevano di sì: ma la realtà non li avrebbe poi smentiti? L'incredibile non avrebbe avuto lo meglio sul genio dell'uomo?

Tutte queste domande venivano ancora poste questa mattina negli ambienti scientifici, dove si vivono ore di ansia. Ma le notizie che giungevano dall'estero erano sempre più rassicuranti. Ad ogni telefonata che facevo ad amici scienziati la risposta che ricevevo, pronunciata con voce sempre più allegra, era la stessa: « Tutto procede benissimo; il satellite è in ottima salute ».

Effettivamente, il piccolo globo girava preciso sulla sua strada celeste, senza esitazioni e smarrimenti, apprendendo puntuale a tutti gli appuntamenti.

Tutta Mosca era eccitata questa mattina dalla notizia che, per l'ora tarda in cui era stata resa pubblica, aveva potuto essere rifiuta solo dai due più grandi quotidiani della capitale, la Pravda e le Izvestia. Il giornale radio l'aveva dimenticata all'alba con una trasmissione speciale. Tutti, dunque, ne erano al corrente.

Il sentimento che abbiamo colto negli altri era quello stesso che avvertivamo in noi, forse quello che chiunque nel mondo ha provato: ancora indefinito davanti alla novità, all'adattica, alla immensità dell'imprese, un miscuglio di orgoglio e di stupore, di ammirazione attorta e di eccitazione.

Per la verità, sono stati poco fortunati i moscoviti. Nei negozi la richiesta di canocchiali si è di colpo elevata. Il satellite è visibile poco prima dell'alba e subito dopo il tramonto; ma purtroppo, sia all'alba che al tramonto, il cielo della capitale, quasi come correttamente, per la sfida degli uomini e indifferente alla loro esaltazione, era rimasto annuvolato, grigio, impronterabile, come spesso appare in queste giornate d'autunno. Il freddo precoce, ma i moscoviti non hanno rinunciato ad avere notizie dirette sul satellite.

Dalle prime ore del mattino la radio, le radiazioni dei giornali, l'accademia delle scienze, gli istituti di ricerca, il planetario, sono stati bombardati di telefonate che chiedevano notizie particolari.

Alle 10.30 il centro intercettazione della radio di Mosca capisce con particolare nitidezza i segnali Morse che giungono regolarmente dal satellite. Poco dopo le 14, in una delle edizioni speciali del giornale radio che si sono susseguite a breve distanza durante tutta la giornata, quell'emozione pieghevole, registrato sui dischi di registrazione, sulla comune rete di diffusione, è stato trasmesso sulla linea.

**Informazioni scientifiche di valore incalcolabile**

Si apre l'era delle grandi conquiste scientifiche interplanetarie, annunciata con un titolo su tutta la prima pagina del Corriere della Sera. Il giornale dice: « La famiglia è stata la strada daranno al primo arriveranno dei sogni di fantascienza, sulla conquista dello spazio ».

« La grande conquista della fantascienza è diventata realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno scriveva che « l'astronautica è partita dalla tecnica del missile e arriverà alla "stazione spaziale" ed oltre passando attraverso la fase che per quanto sorprendente è immedesimale del satellite artificiale. I russi hanno vinto questa prima fase della gara scientifica impegnata con l'Occidente ».

**E' una tappa nella storia della scienza**

La Stampa, di Torino, pubblicava da Mosca un servizio speciale di Henry Shapiro, che dopo aver dato i dettagli del comunicato sovietico, osservava che « il comunicato dato così all'improvviso « ha sottolineato meglio l'aspetto veramente fantastico della notizia. Essa era attesa tuttavia la creazione della prima "luna artificiale", e certo una tappa nella storia della scienza ».

L'argomento, commenti e informazioni, e fotografie erano contenuti anche nelle prime pagine dei giornali romani più importanti.

Il Messaggero, sia pure senza commenti, ha pubblicato in apertura la notizia, riportando i primi dati della radio di New York, la quale ha detto che « i russi hanno vinto una competizione amichevole ». Anche il Tempo ha dovuto registrare, con ampi pezzi di illustrazione e commento, accompagnati dalla foto del astro sovietico Kapitza, ed

« I russi hanno vinto la prima fase della

gara scientifica impegnata con l'occidente », - Ossurantismo dei fogli d.c. - Il cettinismo dei fascisti

posto d'onore e da altre illustrazioni desideranti le caratteristiche della traiettoria cosmetica del satellite sovietico. Nella corrispondenza da Washington, il giornale dava le prime reazioni americane sulla "luna rossa", come l'hanno ribattezzata in America. « Non ci nasconde a Washington — scriveva il giornale — che con tale lancio il Cremlino ottenga un notevole successo scientifico, tanto maggiore in quanto esso segue di poco all'annuncio della riuscita del missile intercontinentale sovietico e in quanto il satellite americano che era previsto in un primo tempo per la fine dell'anno subirà ritardi di diversi mesi ». La corrispondenza prosegue, affermando che la superiorità sovietica nel campo della scienza nucleare, non mancherà di sollecitare in America aspre critiche alla condotta del Pentagono « che si è avvicinato più che mai alla riconoscenza della scienza sovietica ».

« La grande conquista della fantascienza è diventata realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-

do della fantascienza è diventato realtà. L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite artificiale », diceva il titolo principale.

Nel suo commento tecnico il Giorno, ha dedicato all'avvenimento il titolo su tutta la prima pagina, e una serie di articoli, con ampi commenti, « Il mon-</p



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

## I parlamentari comunisti di Roma e del Lazio per l'attività delle Camere

Impegno a sostenere la discussione e l'approvazione di provvedimenti e leggi che interessano la città, la regione e numerose categorie di lavoratori

Nei giorni scorsi si sono riuniti i parlamentari comunisti dei circondari di Roma e del Lazio, per discutere l'attivitá dei deputati nelle stazioni dell'attuale legislatura e confrontarla con quella dei loro colleghi del Senato.

E' stato stabilito all'unanimità che dovrà impegno principale dovrà essere di sostenere attivamente e contro ogni manovra dilazionatrice della D.C. dei suoi alleati, le discussioni e l'applicazione di provvedimenti fondamentali quale la riforma dei patti agricoli e la legge per la elezione del Consiglio Regionale, che hanno particolare rilevanza politica in quanto incidono pro-

fondamente sulla realtà della società e dello stato italiani e rappresentano una proposta avanzata nella politica di governo. Accanto a queste due leggi i parlamentari comunisti sono stati concordi nel ritenere che è necessario e possibile pluriplare rapidamente l'applicazione delle proposte di legge che prevedono l'esistenza di nuovi cittadini che ripartiscono, mettendo tra parentesi la percentuale rappresentata dalla somma versata, rispetto all'obiettivo.

Quattrocento 111.000 (1132); 11.000 (121); Laurentina 69.300 (115); Chieti 11.000 (109); Trastevere 121.120 (107); S. Lorenzo 1.176.161 (105); Ostia 1.625 (104); Velletri 1.000 (103); S. Basilio 6.115 (102); Tafello 102.000 (102); P. S. Giovanni 155.000 (101); Monte Verde Nuovo 10.390 (101); Magliana 100.876 (101); Monte Verde Vecchia 224.082 (101); L. Metronio 150.000 (100); Campitelli 110.500 (100); Portuense 100.000 (100); Sabatino 150.000 (100); Grottaferrata 100.000 (100); Montebello 200.000 (100); Margherita di Savoia 183.000 (102); Villa Gordiani 13.750 (87); Ludovisi 201.250 (82); P. Flaminio 201.618 (81); Valmalenco 117.500 (78); Borgo 71.473 (71); Tiburtino 12.000 (D).

## Oltre diciannove milioni già versati per "l'Unità,"

La graduatoria dei versamenti della sottoscrizione per la stampa comunista fino a ieri sera

Nella sottoscrizione per l'Unità, la Federazione romana del PCI ha raccolto, fino a ieri sera, la somma di lire 19.213.847. Il comunicato che annuncia il raggiungimento di questo notevolissimo traguardo provvisorio è stato redatto da parte del Comitato regionale di Roma, che riporta: «I risultati cittadini che oggi riportiamo, mettendo tra parentesi la percentuale rappresentata dalla somma versata, rispetto all'obiettivo:

220.000 (73); Alessandria 101.710 (69); Italia 411.700 (68); Quadrilatero 200.250 (67); Novara 53.000 (66); Trieste 262.300 (65); Ancona 110.370 (65); Ponte Mammolo 31.625 (61); Testaccio 116.120 (60); Cappellaccio 31.250 (60); Trevi 151.800 (61); Portonaccio 111.300 (61); Tuscolano 218.750 (59); Prima Porta 126.673 (58); Trionfale 110.000 (58); Porta Metronio 100.000 (57); Casal Palocco 117.500 (57); Appio 110.000 (53); C. Morena 25.000 (50) Forghieraiana 11.550 (16); Monte Sparaceto 22.300 (15); C. Bertone 181.850 (15); Cassia 31.250 (14); Torpignattara 229.000 (14); Pietralata 11.250 (11); Monti 332.500 (11); S. Sabba 63.000 (11); Centro 12.700 (11); Ostiense 120.310 (10); M. Marini 79.500 (9); Mazzini 229.150 (7); Garbatella 181.123 (13); Prestinenzo 25.000 (12); Celli 61.500 (12); Prati 66.650 (12); V. Aurelia 15.000 (9); P. Maggiore 215.000 (9); Salario 150.000 (9); Goria 100.000 (8); Portuense 63.000 (8); Centocelle 50.000 (8); V. Arcore 1.100 (8); Flaminio 110.000 (7); Flaminio 50.000 (7); V. Madonnina 1.100 (2); Macao 157.500 (2); Rina 11.750 (15); Centro 86.015 (14); F. Aurella 6.250 (8); Cavallergnano 12.000 (D).

Dopo il fallimento del "colpo" al Banco di Grottaferrata

## Braccato nei boschi dai carabinieri il bandito che sfuggì alla cattura

Si teme che riesca a raggiungere i monti della Tolfa — Due degli arrestati continuano disperatamente a negare — Anche il Chessa a Regina Coeli

L'AULLUVIONE — Il violento temporale che ha fatto gonfiare il Tevere e strapiare una marrana nella zona di Prima Porta, non ha soltanto allagato centinaia di case, messo in evidenza le carenze: con la forza scatenata degli elementi ha anche messo a nudo alcune intollerabili defezioni di questa città che pure attraversa un periodo addirittura esplosivo del suo sviluppo, questa Roma che ogni giorno di più cresce. «Strarompi, senza il Metropolitano», aggiunge quartieri nuovi ai seminuovi e ai vecchi. Insomma, in questa stragrande città, quando trecento persone hanno bisogno di un ricovero immediato tutto quel che si trova sono cinque a dieci, mentre i servizi di polizia e le forze armate dopo tanti giorni. C'è stato uno slancio generoso nel soccorso: ma l'assistenza ufficiale è stata lenta, insufficiente, stentata, come se si fosse trattato di provvedere alle necessità di migliaia e migliaia di persone. Fra di queste — hanno constatato i parlamentari comunisti — Roma e il Lazio sono stati pressoché ignorati dall'iniziativa legislativa del governo e della maggioranza. Antichi problemi sono rimasti insoluti mentre nuovi sono sorti. Invano l'Opposizione ha presentato una serie di proposte di legge, il maggior parte di queste sono state approvate rapidamente e approvate sono le seguenti:

a) la legge speciale per Roma, sulla cui formulazione definitiva ha preso un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

b) la proposta di legge Cianca-Natali che mira a ristabilire le agevolazioni fiscali e tributarie a favore della zona industriale di Roma-Sud, studiata nel dicembre '56; la legge per lo sviluppo del porto e per la zona industriale di Civitavecchia;

c) la legge Compagnoni per la riforma delle colonie minoritarie;

d) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

e) la legge speciale per Roma, sulla cui formulazione definitiva ha preso un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

f) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

g) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

h) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

i) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

j) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

k) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

l) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

m) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

n) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

o) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

p) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

q) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

r) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

s) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

t) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

u) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

v) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

w) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

x) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

y) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

z) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

aa) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

bb) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

cc) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

dd) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ee) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ff) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

gg) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

hh) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ii) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

jj) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

kk) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ll) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

mm) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

nn) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

oo) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

pp) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

qq) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

rr) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ss) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

tt) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

uu) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

vv) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ww) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

xx) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

yy) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

zz) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

aa) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

bb) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

cc) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

dd) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ee) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ff) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

gg) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

hh) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

ii) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;

jj) la legge speciale per Roma, avviata da un voto unanime di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, che però con dovrebbe suscitare contrasti in sede parlamentare;







## CHIESTA LA RÉVISIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

**Lo S.F.I. protesta contro il governo per lo stato giuridico dei ferrovieri**

Sesto giorno di sciopero alla Italcermenti di Modugno - In corso le trattative per il nuovo contratto dei dolcari

Ieri la Segreteria nazionale del Sindicato ferrovieri italiani si è riunita e sulla base delle notizie pervenute circa il grave malecontento dei ferrovieri, in seguito alla mancata approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge sul nuovo stato giuridico del personale delle F.S. ha discusso l'azione sindacale da intraprendere.

La Segreteria ha quindi deciso, tra l'altro, di inviare al ministro dei Trasporti una lettera in cui, mentre si protesta per la mancata inclusione nel progetto stesso di articoli migliorativi concordati a seguito di laboriosi trattative con le organizzazioni sindacali, si chiede un sollecito incontro dove trovare una soddisfacente soluzione, sia in ordine di tempo che di sostanza, al fine di evitare che il giustificato malecontento dei ferrovieri si trasformi, entro breve tempo, in una più intensa agitazione e protesta.

Italcementi  
Lo sciopero all'Italcementi di Modugno, un complesso che fa capo al gruppo Italcementi di Bergamo che controlla in Italia oltre una trentina di stabilimenti, è proseguito anche oggi. Da sei giorni le maestranze sono in lotta per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore a partire da sabato.

La direzione dell'Italcementi infatti non solo non ha accolto la richiesta dei lavoratori, ma ha ridotto l'orario settimanale insieme alla retribuzione. Oltre alla riduzione dell'orario di lavoro, i dipendenti dell'Italcementi rivendicano: la integrazione del salario da parte dell'azienda in caso di malattia, la richiesta di una indemnità di caloria nella misura del 20 per cento della retribuzione per gli operai che prestano attività nei reparti più pesanti e altre richieste più specifiche.

L'organizzazione sindacale unitaria è intervenuta presso la federazione nazionale delle FILEA perché intervenga presso il Ministero del lavoro per una rapida soluzione della vertenza. Si attende ancora da parte dei lavoratori, quella convocazione delle parti promessa dal prefetto di Bari, già di alcuni giorni.

Intanto questa sera il compagno Nicola Musto, segretario della Camera Confederale del lavoro di Bari, terrà a Modugno un pubblico comizio per illustrare alla cittadinanza i motivi della lotta dei lavoratori della cementeria.

UN CONVEGNO PROMOSSO DA DANILO DOLCI

**Iniziative locali per l'occupazione**

L'importante manifestazione avrà luogo nei giorni 1-2-3 novembre a Palermo

Danilo Dolci, proseguendo nel suo apostolato per la redenzione delle masse popolari e le loro forze politiche, dà vita, provvisoriamente, che cambierà di nome, ai "lavori di Comunità" ai ridotti dei gruppi cattolici del «Mulinello» e, con i suoi studi di problemi sociali, Quanto mai ricco quindi, il programma dei dibattiti, che sarà presieduto dall'onorevole Roberto Trentonelli, dall'architetto Bruno Zappalà, dal professor Domenico Sutile e iniziativa e trasposto, di pianificazione, locali e territoriali, infatti Danilo Dolci e i suoi collaboratori, fra i due comuni siciliani, il Milazzo (sul Poisenti), Michele Pataleone, G. Consorzi, Domenico Cicali, G. Scirè, e Alberto Mazzoni (Catania), Francesco Bonfanti (suo Polcoro), chi on. Orazio e Nicastro (sulla pianificazione in Sicilia), Lucio Libertini, don Renda (o sindacato siciliano), Simone Gatto (l'economia dell'Isola).

La seconda giornata sarà dedicata alle comunicazioni e alla discussione, cui prenderanno parte Eugenio Scalfari (monopoli e piano impiego), Silvio Pozzani (l'assistenza pubblica), Paolo Sylos Labini (disoccupazione nelle zone arrestate), Raimondo Crateri, Sironi, Gabriele Vassalli, Alfonso Marzo, l'ing. La Cava, il dottor Novaco, il dott. Saraceno, il dott. Carlo Zucchini, saranno lette comunicazioni scritte di Adriano Olivetti, del sen. Pesci, dell'on. Vittorio Foa, del dott. Federico Caffé, del dottor

**Il contratto dei dolcari**

Si sono riuniti ieri presso la Confindustria per il rinnovo del Contratto nazionale dei dolcari, i rappresentanti di aziende quali Mott, Ferretti, Alemagna, Pequinio, Nestlé, ecc., che in questi ultimi anni hanno accumulato centinaia e centinaia di milioni di profitti grazie all'altissimo rendimento del lavoro ottenuto dagli operai, dai tecnici, dagli impiegati dell'industria dolciera.

I rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno respinto energeticamente la tesi padronale, documentando le possibili trattative concrete che gli industriali hanno di poter accogliere tutte le richieste dei lavoratori ed hanno di-

richieste avanzate dai lavoratori.

Questa assurda posizione è stata assunta da una delegazione che comprendeva i rappresentanti di aziende quali Mott, Ferretti, Alemagna, Pequinio, Nestlé, ecc., che in questi ultimi anni hanno accumulato centinaia e centinaia di milioni di profitti grazie all'altissimo rendimento del lavoro ottenuto dalla loro protesta nelle fabbriche.

Nei prossimi giorni, sulla base delle proposte che verranno dalle organizzazioni provinciali, verranno decise le ulteriori azioni di lotta.

I rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno respinto energeticamente la tesi padronale, documentando le possibili trattative concrete che gli industriali hanno di poter accogliere tutte le richieste dei lavoratori ed hanno di-

Tutti i compagni deputati senza eccezione devono essere presenti sin dall'inizio alla seduta plenaria della Camera di martedì prossimo per partecipare a importanti votazioni.

**SUL FINANZIAMENTO DI NUOVI MOTI CONTRORIVOLUZIONARI****Radio Budapest ripete le accuse di Szabo contro la Legazione italiana in Ungheria**

Fino a un milione di forinti in un mese versati dal servizio segreto? - Due campioni sportivi tornano in patria dopo aver vissuto per mesi in USA - La conclusione di un processo contro un gruppo di controrivoluzionari

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST. 5. — Il Nepszbadság, organo del Partito socialista ungherese, annuncia stamane la conclusione del processo svoltosi nelle scorse settimane contro i capi di un'attività organizzazione controrivoluzionaria, operante in stretto contatto con i servizi segreti occidentali e con i centri degli emigrati ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi viennesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Nel periodo indicato altri corrieri portarono clandestinamente in Ungheria grossi somme in moneta magiaro, alacciavano rapporti con la provincia, organizzavano l'espatio di esponenti controrivoluzionari chiamati a partecipare a speciali corsi di addestramento radiotelevisivo.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

bito potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi di Vienna.

Gli imputati erano 16. Una delle principali figure, il coregone clandestino dei gruppi vienesi, László Balogh, è stato condannato a morte. Un altro imputato, Geza Pech, ha avuto l'ergastolo; gli altri 14 sono stati condannati a pena detentiva di diversi anni.

Il gruppo svolse attività riferisce il giornale, nel periodo immediatamente successivo ai fatti di ottobre, altrorché la controrivoluzione non lesinava gli sforzi per impedire un ritorno alla normalità e riaccendere la morta armata.

Il complotto fu scoperto in febbraio allorché Pech fu arrestato mentre passava il legale il confine.

Il Pech, insieme con gli imputati Erzsébet Csontos, Béla Bekési e József Racz, aveva già stabilito in novembre attivi contatti con gruppi di Budapest e della provincia, in vista di una prolungata resistenza al ristabili-

llo potere popolare. Egli ed un altro leader controrivoluzionario, Otto Szabó, furono tra l'altro gli organizzatori della manifestazione delle donne del 3 dicembre.

Il 23 dicembre, riferisce ancora il giornale, il Balogh giunse appositamente da Vienna, prese contatto con i suoi concittadini, la normativa finanziaria e materiale occidentale. Furono così stabiliti tra Vienna ed i gruppi clandestini di Budapest legami permanenti. In seguito la Csontos e Pech si recarono a Vienna, dove il 23 dicembre svolse trattative con l'ex colonnello horváth, Bela Lengyel, dirigente del fondiari ungheresi

## PROFONDA SENSAZIONE ED ESTREMO INTERESSE IN TUTTI I PAESI PER IL SATELLITE ARTIFICIALE

**WASHINGTON: UNA DICHIARAZIONE DELLA CASA BIANCA**

### Il lancio del satellite degli Stati Uniti potrà avvenire solo nella primavera

Grande rilievo e favorevoli commenti nella stampa di New York — Un industriale critica il « letargo della ricerca scientifica negli Stati Uniti »

**WASHINGTON.** — L'adetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato oggi che il lancio del satellite sovietico è un grande avvenimento scientifico che dovrebbe dare un notevole contributo alle conoscenze scientifiche di tutti i paesi. Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'adetto stampa ha affermato che l'annuncio non è giunto di sorpresa e che non mulerà i programmi americani per il lancio del loro satellite.

La dichiarazione ufficiale del portavoce della Casa

Il lancio del satellite sovietico è avvenuto nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, iniziativa squisitamente rappresentativa della collaborazione internazionale.

I dotti Kaplan, presidente del Comitato americano dell'Anno geofisico internazionale, intervistato da una agenzia di stampa, ha tenuto al riguardo: « L'atmosfera di calore, di collaborazione, che ha caratterizzato la riunione all'ambasciata, continuerà a manifestarsi in futuro. L'Anno geofisico internazionale avrà gettato veramente le basi di una grande promessa per gli uomini, dalla quale l'intera umanità trarrà benefici ». Anche il dottor Fred Whipple, direttore dell'Osservatorio dello Smithsonian Institute di Cambridge (Massachusetts) ha detto che si tratta « di una grande realizzazione ».

L'elemento critico per il ritardo registrato nella preparazione americana al lancio di un satellite è affiorato invece nel commento dell'industriale Howard Perkins, di Detroit, presidente della società che ha prodotto alcune parti dei satelliti americani non ancora lanciati. Egli ha detto: « L'annuncio dovrebbe essere una notifica ufficiale dei grandi progressi tecnici, che sono stati fatti in Russia. Forse una benedizione, perché servirà a svegliare chi dorme e proverà che non tutto quel che esiste dall'altra parte della cortina di ferro è bluff ».

Perkins, che di recente è ritornato dall'Europa dove ha studiato varie industrie metallurgiche, si è detto convinto che i sovietici « sono diabolicamente efficienti ».

Le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale.

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver avvistato il satellite con il suo telescopio, alle ore 4.28 (ora italiana), di oggi, da un osservatorio predisposto per le osservazioni sui satelliti che saranno lanciati dagli Stati Uniti. Poco tardi, nella mattinata, il professor Richard Potter, del comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che già erano state compiute osservazioni in numero sufficiente per determinare l'orbita del satellite, che già aveva effettuato tre passaggi sul territorio degli Stati Uniti.

Lo stesso professor Potter, nel corso della sua dichiarazione alla stampa, ha posticipato il dato concreto del peso del satellite artificiale — 83 chilogrammi — rilevando che per lanciare è stato certamente necessario l'uso di un razzo di eccezionale potenza, senza dubbio simile a quello di cui è annunciato un mese fa il lancio dalla agenzia *Tass*, e che può essere impiegato come arma intercontinentale. Il satellite di cui gli scienziati americani preparano il lancio dovrà essere invece più leggero, non disponendo di un vettore di pari potenza che lo suscita alla quota desiderata.

L'aspetto di gran lunga prevalente delle reazioni americane tuttavia è quello del compiacimento per una grande impresa, senza prevedere la quale si era sempre punito, tutte, una clamorosa vittoria di unione e della sua scienza: di qualunque natura, quale che sia la sua terra o la sua lingua. E' un punto d'arrivo cui senza dubbio hanno contribuito tutti coloro che nel campo della scienza hanno lavorato nei secoli, in tutti i paesi. Fra gli scienziati del resto la collaborazione internazionale è consuetudine quotidiana, che in questo caso è stata sottolineata dal fatto che

James Hagerty ha fatto interessanti dichiarazioni sul satellite sovietico

Bianca è stata: « Il lancio del satellite sovietico è ovviamente di grande importanza scientifica. Dovrebbe contribuire molto alle conoscenze scientifiche che tutte le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale ».

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver avvistato il satellite con il suo telescopio, alle ore 4.28 (ora italiana), di oggi, da un osservatorio predisposto per le osservazioni sui satelliti che saranno lanciati dagli Stati Uniti. Poco tardi, nella mattinata, il professor Richard Potter, del comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che già erano state compiute osservazioni in numero sufficiente per determinare l'orbita del satellite, che già aveva effettuato tre passaggi sul territorio degli Stati Uniti.

Lo stesso professor Potter, nel corso della sua dichiarazione alla stampa, ha posticipato il dato concreto del peso del satellite artificiale — 83 chilogrammi — rilevando che per lanciare

è stato certamente necessario l'uso di un razzo di eccezionale potenza, senza

dubbio simile a quello di cui

è annunciato un mese fa il lancio dalla agenzia *Tass*, e che può essere impiegato come arma intercontinentale. Il satellite di cui gli scienziati americani preparano il lancio dovrà essere invece più leggero, non disponendo di un vettore di pari potenza che lo suscita alla quota desiderata.

L'aspetto di gran lunga prevalente delle reazioni americane tuttavia è quello del compiacimento per una grande impresa, senza prevedere la quale si era sempre punito, tutte, una clamorosa vittoria di unione e della sua scienza: di qualunque natura, quale che sia la sua terra o la sua lingua. E' un punto d'arrivo cui senza dubbio hanno contribuito tutti coloro che nel campo della scienza hanno lavorato nei secoli, in tutti i paesi. Fra gli scienziati del resto la collaborazione internazionale è consuetudine quotidiana, che in questo caso è stata sottolineata dal fatto che

James Hagerty ha fatto interessanti dichiarazioni sul satellite sovietico

Bianca è stata: « Il lancio del satellite sovietico è ovviamente di grande importanza scientifica. Dovrebbe contribuire molto alle conoscenze scientifiche che tutte le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale ».

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver avvistato il satellite con il suo telescopio, alle ore 4.28 (ora italiana), di oggi, da un osservatorio predisposto per le osservazioni sui satelliti che saranno lanciati dagli Stati Uniti. Poco tardi, nella mattinata, il professor Richard Potter, del comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che già erano state compiute osservazioni in numero sufficiente per determinare l'orbita del satellite, che già aveva effettuato tre passaggi sul territorio degli Stati Uniti.

Lo stesso professor Potter, nel corso della sua dichiarazione alla stampa, ha posticipato il dato concreto del peso del satellite artificiale — 83 chilogrammi — rilevando che per lanciare

è stato certamente necessario l'uso di un razzo di eccezionale potenza, senza

dubbio simile a quello di cui

è annunciato un mese fa il lancio dalla agenzia *Tass*, e che può essere impiegato come arma intercontinentale. Il satellite di cui gli scienziati americani preparano il lancio dovrà essere invece più leggero, non disponendo di un vettore di pari potenza che lo suscita alla quota desiderata.

L'aspetto di gran lunga prevalente delle reazioni americane tuttavia è quello del compiacimento per una grande impresa, senza prevedere la quale si era sempre punito, tutte, una clamorosa vittoria di unione e della sua scienza: di qualunque natura, quale che sia la sua terra o la sua lingua. E' un punto d'arrivo cui senza dubbio hanno contribuito tutti coloro che nel campo della scienza hanno lavorato nei secoli, in tutti i paesi. Fra gli scienziati del resto la collaborazione internazionale è consuetudine quotidiana, che in questo caso è stata sottolineata dal fatto che

James Hagerty ha fatto interessanti dichiarazioni sul satellite sovietico

Bianca è stata: « Il lancio del satellite sovietico è ovviamente di grande importanza scientifica. Dovrebbe contribuire molto alle conoscenze scientifiche che tutte le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale ».

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver avvistato il satellite con il suo telescopio, alle ore 4.28 (ora italiana), di oggi, da un osservatorio predisposto per le osservazioni sui satelliti che saranno lanciati dagli Stati Uniti. Poco tardi, nella mattinata, il professor Richard Potter, del comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che già erano state compiute osservazioni in numero sufficiente per determinare l'orbita del satellite, che già aveva effettuato tre passaggi sul territorio degli Stati Uniti.

Lo stesso professor Potter, nel corso della sua dichiarazione alla stampa, ha posticipato il dato concreto del peso del satellite artificiale — 83 chilogrammi — rilevando che per lanciare

è stato certamente necessario l'uso di un razzo di eccezionale potenza, senza

dubbio simile a quello di cui

è annunciato un mese fa il lancio dalla agenzia *Tass*, e che può essere impiegato come arma intercontinentale. Il satellite di cui gli scienziati americani preparano il lancio dovrà essere invece più leggero, non disponendo di un vettore di pari potenza che lo suscita alla quota desiderata.

L'aspetto di gran lunga prevalente delle reazioni americane tuttavia è quello del compiacimento per una grande impresa, senza prevedere la quale si era sempre punito, tutte, una clamorosa vittoria di unione e della sua scienza: di qualunque natura, quale che sia la sua terra o la sua lingua. E' un punto d'arrivo cui senza dubbio hanno contribuito tutti coloro che nel campo della scienza hanno lavorato nei secoli, in tutti i paesi. Fra gli scienziati del resto la collaborazione internazionale è consuetudine quotidiana, che in questo caso è stata sottolineata dal fatto che

James Hagerty ha fatto interessanti dichiarazioni sul satellite sovietico

Bianca è stata: « Il lancio del satellite sovietico è ovviamente di grande importanza scientifica. Dovrebbe contribuire molto alle conoscenze scientifiche che tutte le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale ».

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver avvistato il satellite con il suo telescopio, alle ore 4.28 (ora italiana), di oggi, da un osservatorio predisposto per le osservazioni sui satelliti che saranno lanciati dagli Stati Uniti. Poco tardi, nella mattinata, il professor Richard Potter, del comitato americano per l'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che già erano state compiute osservazioni in numero sufficiente per determinare l'orbita del satellite, che già aveva effettuato tre passaggi sul territorio degli Stati Uniti.

Lo stesso professor Potter, nel corso della sua dichiarazione alla stampa, ha posticipato il dato concreto del peso del satellite artificiale — 83 chilogrammi — rilevando che per lanciare

è stato certamente necessario l'uso di un razzo di eccezionale potenza, senza

dubbio simile a quello di cui

è annunciato un mese fa il lancio dalla agenzia *Tass*, e che può essere impiegato come arma intercontinentale. Il satellite di cui gli scienziati americani preparano il lancio dovrà essere invece più leggero, non disponendo di un vettore di pari potenza che lo suscita alla quota desiderata.

L'aspetto di gran lunga prevalente delle reazioni americane tuttavia è quello del compiacimento per una grande impresa, senza prevedere la quale si era sempre punito, tutte, una clamorosa vittoria di unione e della sua scienza: di qualunque natura, quale che sia la sua terra o la sua lingua. E' un punto d'arrivo cui senza dubbio hanno contribuito tutti coloro che nel campo della scienza hanno lavorato nei secoli, in tutti i paesi. Fra gli scienziati del resto la collaborazione internazionale è consuetudine quotidiana, che in questo caso è stata sottolineata dal fatto che

James Hagerty ha fatto interessanti dichiarazioni sul satellite sovietico

Bianca è stata: « Il lancio del satellite sovietico è ovviamente di grande importanza scientifica. Dovrebbe contribuire molto alle conoscenze scientifiche che tutte le nazioni stanno cercando di ottenere per il mondo durante l'Anno geofisico internazionale ».

I giornali americani *New York Times*, *Herald Tribune*, *Daily News*, *New York Post*, *Journal American* danno all'avvenimento grande risalto con titoli su tutta la prima pagina e larghezza di particolari sulle reazioni dei new-yorkesi.

Gli abitanti di New York hanno appreso le prime notizie ieri, mentre verso le 11.30 (tele 12 di Roma) è subito do-

po pubblicità di telefonate sovietiche pervenute al museo di storia naturale (una ogni minuto dalle prime ore) e al Planetario. Tutti chiedevano notizie, ma i pochi funzionari ancora in servizio, data l'ora, a corto anch'essi di informazioni, si sono limitati a consigliare la lettura dei giornali.

La radio e la televisione hanno trasmesso nella tarda serata una registrazione effettuata dalla stazione ricevente della R.C.A., situata a Riverhead, Long Island, nei dintorni di New York.

Gli scienziati americani hanno comunicato via telex alla radio e alla televisione sul satellite artificiale lanciato dai sovietici immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Il professor Stedman Thompson, di Columbus, nell'Ohio, ha annunciato per primo di aver

